



Documento di sintesi del Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019

a cura del prof. Gianluca Lovino

Il 3 ottobre 2016 il M.I.U.R. ha pubblicato il Piano per la formazione dei docenti 2016-2019, già previsto nella L. 107/2015 art. 1 comma 124:

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.”

Il Piano definisce le linee guida per la formazione del personale per il prossimo triennio, individuando le priorità di intervento, l'entità dei finanziamenti disponibili per le azioni previste, la tempistica delle iniziative da attuare e i compiti dell'intera struttura organizzativa della Scuola in merito alle azioni di formazione, dal Ministero (che assume il ruolo di cabina di regia) alle singole istituzioni scolastiche che attuano i piani di formazione interni.

Il Piano indica inoltre in che modo verranno tracciate e documentate le attività di formazione scelte dai docenti, a quali agenzie è possibile rivolgersi per creare un proprio percorso formativo, in che modo restituire il feedback delle azioni intraprese e in che modo suggerire nuove iniziative.

La struttura del Piano è particolarmente articolata e, per approfondire in dettaglio il suo contenuto, si rimanda al testo integrale disponibile.

In questa sezione si intende fornire un primo quadro informativo del Piano, soprattutto in connessione con il Piano Annuale di Formazione della nostra scuola e con le future iniziative del Ministero. La pagina è organizzata in modo schematico, sotto forma di FAQ [le risposte sono fornite sulla base del testo pubblicato dal Ministero in data 3 ottobre 2016]

Per ogni utile approfondimento sul tema, rivolgersi al prof. Gianluca Lovino.

1. Quante ore di formazione è necessario certificare nel triennio? E annualmente?

L'obbligatorietà della **formazione non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno**, ma nel rispetto del contenuto del piano. Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio, le scuole articoleranno le attività proposte in **Unità Formative**. Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. Le unità



potranno comprendere formazione in presenza e a distanza, sperimentazione, ricerca azione, lavoro in rete, approfondimento personale ... L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.

2. Le Unità Formative riconosciute possono essere implementate solo dalle scuole?

No. Le scuole riconoscono come Unità formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e da quelle liberamente scelte dai docenti purché coerenti con il **Piano di Formazione della Scuola**. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

L'elenco aggiornato degli enti accreditati presso il M.I.U.R. è disponibile a questo indirizzo:

http://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_pers_scolastico/enti_accreditati.shtml

Si consiglia una attenta lettura dell'elenco per la verifica dei requisiti dell'ente presso il quale si vorrà, eventualmente, seguire un'attività di formazione.

3. Come saranno organizzate le Unità formative dell'I.I.S.S. "Garrone"?

Le Unità formative saranno programmate e attuate su base triennale in coerenza con gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la formazione e nel P.T.O.F.

Nella progettazione dei Piani triennali, andrà posta particolare attenzione alla necessità di garantire ai docenti **almeno una Unità formativa per ogni anno scolastico**, diversamente modulabile nel triennio.

Si ribadisce che le Unità Formative possono essere **promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione**, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale. Possono quindi integrarsi con i piani nazionali e la formazione autonomamente organizzata per gestire le attività richieste dall'obbligo della formazione.

4. Quali sono gli elementi essenziali del Piano di Miglioramento dell'istituto e che influenza hanno sui percorsi di formazione da attuare a scuola?

Il Piano di Miglioramento individua 4 obiettivi di processo, ovvero 4 distinte strategie a lungo termine sulle quali impostare le azioni di indirizzo della scuola:



1. Standardizzare le attività di verifica nel biennio per le discipline di base al fine di condividere strumenti di verifica idonei per la certificazione delle competenze;
2. Declinare il Curricolo di Istituto in Unità Formative di Apprendimento per ottenere strumenti metodologici a sostegno del consolidamento delle competenze di base;
3. Adeguamento della dotazione tecnologica a disposizione agli standard attuali ed installazione di ulteriori elementi utili per la didattica digitale;
4. Progressiva diffusione della didattica digitale.

Questi obiettivi di processo sono stati riconosciuti congruenti alle priorità emergenti dal Rapporto di Autovalutazione e devono potersi ritenere raggiunti nell'arco del triennio 2015-2018.

In riferimento agli obiettivi 3 e 4, il Piano di Miglioramento ha una evidente ricaduta sul Piano di formazione annuale poiché richiede implicitamente l'attivazione di percorsi di formazione dei docenti sulle tematiche della didattica digitale. La diffusione di nuova dotazione hardware e software, nonché l'aumento del numero di classi digitali, necessita un'azione di accompagnamento che sostenga i docenti non solo nell'uso dei dispositivi ma anche delle metodologie didattiche che meglio possono adattarsi ai nuovi scenari della didattica digitale.

Questa esigenza è chiaramente esplicitata nella sezione "Formazione del personale" del P.T.O.F.

5. Il P.T.O.F. contiene riferimenti agli indirizzi in materia di formazione per il prossimo triennio?

Sì. Il Capitolo 12 del P.T.O.F. è interamente dedicato alla formazione in servizio e traccia a grandi linee le politiche di indirizzo della scuola a lungo termine.

Considerate le priorità che emergono dal R.A.V. e la conseguente costruzione di azioni nel Piano di Miglioramento, il Piano di Formazione della scuola si articola su 4 cardini:

1. costruire competenze nell'ambito delle T.I.C. necessarie a sostenere un'autentica transizione alla didattica digitale, nonché fornire indicazioni sulle metodologie didattiche che i nuovi paradigmi della relazione di insegnamento-apprendimento presuppongono;
2. approfondire tematiche collegate alla progettazione e alla gestione dei percorsi educativi per studenti con bisogni educativi speciali, anche in relazione a richieste emergenti dal contesto scolastico;
3. rafforzare le competenze linguistiche dei docenti, attraverso l'acquisizione del livello B2 del Framework Europeo delle Lingue con precedenza per i docenti delle discipline non linguistiche finalizzata all'attività C.L.I.L. anche grazie all'adesione a misure e azioni finanziate dal F.S.E.;
4. sostenere il percorso di formazione per i docenti neo-immessi.

Il punto 2, pur non emergendo come criticità dal R.A.V., è stato inserito considerando la vocazione del nostro istituto in materia di accoglienza ed inclusione, anche in considerazione dell'elevato numero



di studenti con B.E.S. e delle numerose problematiche che richiedono un costante aggiornamento del personale.

6. Sono referente per azioni progettuali di particolare importanza. Il mio impegno è riconosciuto con una “Unità formativa”?

Sì. Le attività formative (partecipazione a percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ecc.) saranno documentate nel portfolio personale del docente e portate a conoscenza della scuola di appartenenza, che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni, ecc.) in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale. Inoltre, **la partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività** all'interno della scuola o nelle reti di scuole sarà adeguatamente riconosciuta con Unità Formative. Tra questi percorsi, si considerano, ad esempio:

1. formazione sulle lingue e il CLIL
2. coinvolgimento in progetti di rete
3. particolare responsabilità in progetti di formazione
4. ruoli di tutoraggio per i neoassunti
5. animatori digitali e team dell'innovazione
6. coordinatori per l'inclusione
7. ruoli chiave per l'alternanza scuola-lavoro

Tali attività arricchiranno quindi il portfolio professionale e potranno essere utilizzati a valere sui riconoscimenti di professionalità previsti dalle norme di legge.

7. In che modo dovrò documentare l'attività di formazione che ho svolto o che sto svolgendo?

Il M.I.U.R. prevede l'attivazione di una **piattaforma** contenente due elementi tra loro interconnessi:

a. Un **Piano di sviluppo personale, per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di formazione**, a partire dagli enti accreditati e qualificati e per gestire il “ciclo di vita” del percorso formativo, dalla sua pubblicazione all'attestato finale e alla sua valutazione da parte dei docenti;

b. Un **portfolio digitale del docente**, all'interno del quale quindi confluirà la sua storia formativa e che permetterà al docente di inserire le informazioni che non potranno essere standardizzate, come ad esempio su percorsi formativi realizzati in autonomia e sulla propria progettazione didattica.

Già a inizio 2017, sarà sviluppata l'integrazione tra queste piattaforme e si lavorerà per integrare gli altri sistemi in corso di sviluppo al MIUR, come ad esempio l'applicativo per la carta elettronica del docente.



A regime quindi, il portfolio digitale conterrà automaticamente il curriculum professionale di ogni docente (integrabile in ogni momento) e le attività formative raccolte automaticamente dalla piattaforma per l'incontro tra domanda e offerta di formazione e la carta elettronica del docente.

In una prima fase la piattaforma riguarderà le iniziative formative realizzate a partire da fondi nazionali del piano per la formazione dei docenti (incluse quelle organizzate dagli ambiti) e quelle normalmente realizzate da enti accreditati/qualificati a livello nazionale dal MIUR attraverso il nuovo sistema di accreditamento.

Successivamente, comunque entro il 2017, la piattaforma sarà opportunamente integrata o allineata con le altre parti del sistema, tra cui l'applicazione per la carta elettronica del docente e la gestione dei percorsi formativi finanziati dal PON.

8. A breve verrà presentato il Piano di Formazione Triennale dell'I.I.S.S. "N. Garrone" declinato in Unità formative. Come verranno scelti i temi da sviluppare? E l'articolazione delle Unità Formative?

Le scuole incardinano le attività formative all'interno del Piano Triennale per l'Offerta Formativa, predisponendo, a loro volta in base alle necessità, un piano per la formazione del personale scolastico per il triennio. Le attività formative programmate dalle singole istituzioni scolastiche, in coerenza con i principi e le direttive di questo Piano, devono:

1. essere coerenti con le finalità e gli obiettivi posti nel piano triennale dell'offerta formativa;
2. innestarsi su quanto emerge dal rapporto di autovalutazione (RAV) in termini di priorità e di obiettivi di processo;
3. tenere conto delle azioni individuate nei piani di miglioramento;
4. essere coerenti con le priorità dei piani nazionali, assicurando la partecipazione dei docenti alle attività nelle modalità indicate dai diversi piani nazionali.

Il piano di formazione della singola scuola dovrà contenere la previsione di massima delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, ad esempio a:

1. insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'istituto, anche in relazione all'implementazione della legge 107/2015, come alternanza scuola-lavoro, flessibilità didattica, potenziamento dell'offerta formativa, funzionamento del comitato di valutazione, ecc.
2. gruppi di miglioramento, impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al piano di miglioramento;
3. docenti coinvolti nei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica, nel quadro delle azioni definite nel PNSD;
4. docenti neoassunti in relazione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione;
5. altro personale, insegnanti e non, da coinvolgere in azioni formative strategiche in coerenza con le indicazioni attuative del Piano;
6. consigli di classe, docenti e personale nei processi di inclusione e integrazione;



La scuola è in grado, così, di costruire un “circolo virtuoso”, poiché, a partire dal feedback dei dati del RAV e dalle azioni previste nei piani di miglioramento, può disporre di uno strumento che consente una connessione ed un allineamento tra lo sviluppo e il miglioramento della scuola e lo sviluppo professionale del personale docente.

9. La Carta del Docente sarà attiva per l'a.s. 2016-17?

Sì. Oltre alle iniziative di formazione inserite nel POF Triennale e a quelle organizzate a livello nazionale, vi è un'ulteriore opportunità per i docenti per contribuire al loro sviluppo professionale: la Carta elettronica del docente. La Carta elettronica del docente è una misura strutturale con carattere di continuità, cui sono state destinate risorse a partire dal 2015-16

In particolare questo strumento consiste nell'avere a disposizione 500 euro “ogni anno”, che potranno essere utilizzati per le finalità di formazione e aggiornamento già previste dalla L. 107/2015, e che riguardano: l'acquisto di libri e di testi, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste; acquisto di hardware e di software; iscrizione a corsi per attività di aggiornamento o di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il MIUR, a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti il profilo professionale, ovvero a corsi di specializzazione o perfezionamento post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale; rappresentazioni teatrali o cinematografiche; ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo. Inoltre i docenti potranno utilizzare il Bonus, anche per iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche e del Piano nazionale di formazione di cui all'art.1, comma 124, della legge n.107 del 2015.